

NUMERO SPECIALE DA COLLEZIONE

VELA

IL GIORNALE DELLA

n. 07/024

Agosto € 7,50

www.giornaledellavela.com

COPPA AMERICA

La grande guida

66 pagine in più
per sapere tutto
prima dell'inizio
dal 22 agosto



Le barche
Gli uomini
La tecnica
Le date
I percorsi
Come andarci

Scoprite i segreti
della Coppa America
senza perdere
neppure un bordo

IN VACANZA NAVIGARE MEGLIO LUNGOCOSTA - LE APP GIUSTE - IN BAIA COME IN PORTO - LISTINO NUOVO

LE REGATE



Grand Soleil Vintage Cup & Grand Soleil Cup

Festa con ven



CHE SVENTOLATA!
Il GS 40 YankeeR
di Pierfrancesco Castigliola
affronta - con sola randa -
il maestrale di oltre 30 nodi -
alla Grand Soleil Cup di Porto
Cervo. Le condizioni "hard", con
raffiche che hanno toccato i 40
nodi, non hanno consentito
lo svolgimento delle regate.

to!

Più di 70 barche coinvolte, 600 velisti, tantissimo (forse troppo) vento, due mari, l'Adriatico e il Tirreno. Questi sono i numeri della Grand Soleil Vintage Cup e della Grand Soleil Cup a Portopiccino e Porto Cervo. Come è andata, chi c'era, chi ha vinto

a cura di Eugenio Ruocco



L'IMPRENDITORE E LA MUSICISTA

Marcello Veronesi (Chief Strategy Officer di Cantiere Del Pardo) con la moglie Caroline Koch (cantautrice e DJ) alla cena di gala della GS Cup allo YC Costa Smeralda.

L'EQUIPAGGIO VENUTO DAL CALDO

L'equipaggio del Grand Soleil 44 Lazy Dog di Sergio Sagramoso alla GS Cup di Porto Cervo. L'equipaggio e la barca battono bandiera portoricana.

TEAM BUILDING

La società di private equity Armònia SGR (tra i suoi investimenti il Gruppo Quick) ha partecipato alla GS Cup con il GS 52 LC L'Armònia. Da sx, Manuel Catalano (Deputy Chairman), Lucia Segni (COO), Alessandro Gimaldi (CEO), Dario Cenci (Partner).



1. Bucentaure 2, il Grand Soleil 45 (Judel/Vrolijk) di Denis Monserrand, alle prese con il maestrale alla Grand Soleil Cup di Porto Cervo. 2. Test di navigazione sul nuovo Grand Soleil 72 Shanti di Flavio Piccolomini (al timone). Si riconoscono l'AD di Doyle Sails Italia Salvo D'Amico (alla randa) e, di schiena, il project manager della barca Franco Corazza.

“**A** chi dice che ora che Oniverse Group ha acquisito Cantiere Del Pardo ci focalizzeremo soprattutto sulle barche a motore, che garantiscono un maggior guadagno, voglio far notare che noi vendiamo anche calzini, con margini bassissimi. Quindi, state tranquilli: Grand Soleil è e resterà un marchio fondamentale per noi”. Così ha scherzato alla cena di gala della Grand Soleil Cup 2024 allo Yacht Club Costa Smeralda Sandro Veronesi, fondatore del gruppo Oniverse (ex Gruppo Calzedonia, che raduna marchi come Calzedonia, Intimissimi, Tezenis, Falconeri, Signorvino, Atelier Emé...: un gruppo da oltre 3 miliardi di euro fatturato e 45 mila dipendenti), ora titolare della maggioranza di Cantiere Del Pardo. Assieme a lui a Porto Cervo c'erano anche i figli Federico, Matteo e Marcello (quest'ultimo Chief Strategy Officer di Cantiere Del Pardo): si stanno appassionando anche loro al marchio e alla storia del cantiere. Che Grand Soleil sia, a 51 anni dalla sua creazione, un brand che continua a attrarre armatori dell'ultima ora e aficionados, lo dimostrano i numeri. Più di

70 barche coinvolte, 600 velisti, due mari, il Tirreno e l'Adriatico. Questi sono i numeri della Grand Soleil Vintage Cup e della Grand Soleil Cup, che si sono svolte a una settimana di distanza a Portopiccolo (Friuli Venezia-Giulia) e a Porto Cervo (Sardegna).

LA FESTA A PORTOPICCOLO

Partiamo, in ordine temporale, con la Grand Soleil Vintage Cup, l'evento dedicato alle imbarcazioni con progetti antecedenti il 2000 di Cantiere del Pardo: la veleggiata ha regalato dal canto suo due splendide giornate di sole e brezza ideali. Sabato, il vento molto leggero in partenza, combinato con una corrente contraria, ha messo in difficoltà parte della flotta. Domenica, la veleggiata è stata caratterizzata da una bellissima brezza distesa sulla linea di partenza e su tutto il percorso. Una termica di 10-14 nodi ha accompagnato tutte le barche dall'inizio alla fine, permettendo un allineamento perfetto sulla linea di partenza e dando vita a diversi ingaggi emozionanti fino alla linea di arrivo. Non sono mancati veri e propri “match race” sotto gennaker colorati tra i concorrenti e le bar-

che dello stesso modello: come ad esempio tra vari Grand Soleil 39 (progetto di Alain Jezequel), il modello più “rappresentato” con ben 10 scafi al via.

I risultati della classifica overall hanno visto trionfare l'equipaggio del GS50 Elca, che ha conquistato il primo posto con l'armatore Carlo Naibo. Al secondo posto si è classificato il GS45 Hic Sunt Leones di Francesco Lazzaretto. Infine, il terzo posto è stato ottenuto da Roberto Cabrini con il suo GS42 Elisir, completando il podio.

L'evento non si è svolto solo in mare, ma come da tradizione i festeggiamenti sono iniziati venerdì sera con un aperitivo di apertura, proseguiti sabato sera con una cena accompagnata da musica “vintage”, e culminati domenica sera con la premiazione e i festeggiamenti di chiusura sulla terrazza vista mare del Bris a Portopiccolo. L'evento è stato organizzato da BS Nautic in collaborazione con lo Yacht Club Portopiccolo e il Diporto Nautico Sistiana.

CHE MAESTRALE A PORTO CERVO!

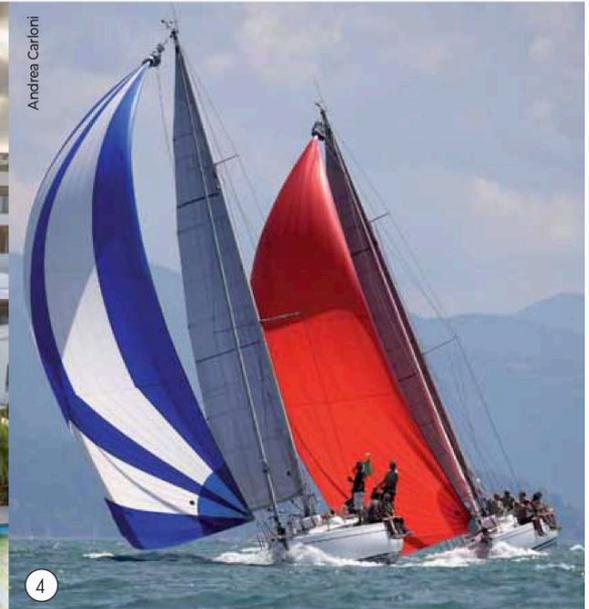
Spostiamoci a Porto Cervo. Nonostante il



PARTNER E AMICI
Valentina Amadesi, Marketing & Territory manager di Navico e B&G, tra i partner ufficiali della GS Cup.

TRENT'ANNI E NON SENTIRLI Elca, il Grand Soleil 50 di Carlo Naibo, è una "Classic Boat" che fa invidia a molti per la sua bellezza: varata nel 1993 su progetto di Doug Peterson, ha vinto in overall la Grand Soleil Vintage Cup di Portopiccino.

IL "LOOK" DI CHI AMA CANTIERE DEL PARDO Gigi Servidati (a sinistra), Chairman di Cantiere Del Pardo, con l'amico, velista e armatore di Pardo Yachts Ruggero Ceriali. Capello riccio e occhiali per entrambi!



3. La serata di gala della Grand Soleil Cup di Porto Cervo sulla terrazza panoramica dello Yacht Club Costa Smeralda. 4. Un momento di puro agonismo alla Grand Soleil Vintage Cup di Portopiccino: a pochi metri dall'arrivo, duello senza esclusioni di colpi tra i Grand Soleil 39 Tahuata di Jasna Tuta (in primo piano) e Isolaria di Stefano Quaggiotti.

forte maestrale, con vento costante intorno ai 30 nodi e raffiche di 40, abbia impedito lo svolgimento di regate in mare, la 22esima edizione della Grand Soleil Cup, organizzata in collaborazione con lo Yacht Club Costa Smeralda, si è confermata l'occasione ideale per riunire gli armatori Grand Soleil e festeggiare insieme l'arrivo dell'estate.

Tra i partecipanti "di spicco" i Grand Soleil 72 Performance Pantarei 2 e Shanti, nuove ammiraglie del Cantiere del Pardo, ma anche modelli che hanno fatto la storia del cantiere come il Grand Soleil 42 Gilda disegnato da German Frers o il Grand Soleil 45 Bucentaure 2 disegnato dallo studio Judel/Vrolijk. Tra gli iscritti anche i Grand Soleil 40 e 44, rispettivamente Yankee R e Lazy Dog, disegnati da Matteo Polli (presente alla GS Cup) e Nauta Design. La maggior parte della flotta è giunta da varie regioni d'Italia, ma ci sono alcuni partecipanti provenienti da Spagna, Francia, Principato di Monaco e persino da Porto Rico. Il GS 44, Lazy Dog, dell'armatore Sergio Sagramoso batte infatti bandiera portoricana. Tra i presenti anche due rappresentanti della tradizionalmente nutrita flotta

adriatica: il GS 44 Athirat di Ugo Loeser da Trieste e il GS 43 Seawolf di Carlo Daniele da Rimini. Senza regate, è stato possibile assegnare soltanto i premi speciali. Il Grand Soleil 34, Why Not, di Matteo Stella è stato premiato con il Trofeo Arsenal, destinato all'imbarcazione con più anni di navigazione; al Grand Soleil 72 Shanti, armato da Flavio

Piccolomini, è stato consegnato il Trofeo Alba, dedicato alla più recente imbarcazione varata; il Trofeo Latitudine, per l'imbarcazione arrivata da più lontano, è stato consegnato al GS 44 Athirat, dell'armatore Ugo Loeser; il GS 46 ALEF di Alessandra Ricciarelli, ha vinto invece il Trofeo Rosa dei Venti per l'equipaggio femminile più numeroso.

GRAND SOLEIL VINTAGE CUP - LE CLASSIFICHE

PODIO OVERALL (CLASSIFICA GENERALE)

1. Elca, modello GS 50, armatore Carlo Naibo; 2. Hic Sunt Leones, GS 45, Francesco Lazzaretto; 3. Elisir, GS 42, Roberto Cabrini.

GRUPPO AS1: 1. Elca, GS 50, Carlo Naibo.

GRUPPO AS2

1. Hic Sunt Leones, GS 45, Francesco Lazzaretto; 2. Barbarik, GS 46, Franco Scolari; 3. Acamar III, GS 45, Alessandro Fiori.

GRUPPO AS3:

1. Elisir, GS 42, Roberto Cabrini; 2. Wally, GS 43, Marino Farosich; 3. Diecentouno, GS 42, Stefano Ferrante; 4. Duna, GS 43, Franco Curtarelli.

GRUPPO AS4: 1. Pili III, GS 39, Piero Santi; 2. Tahuata, GS 39, Jasna Tuta; 3. Isolaria, GS 39, Stefano Quaggiotti; 4. Ratchis, GS 38, Roberto Modonutti; 5. Starlight, GS 39, Francesco Fidanza; 6. Matisse, GS 39, Luciano Voltolina; 7. Summer Wind II, GS 39, Massimo Brumati; 8. Soleil, GS 39, Alessandra Boatto.

GRUPPO AS5: 1. Chiaro di Luna II, GS 343,

Fabio Rinaldi; 2. Thuia, GS 35, Daniele Bonavia;

3. Eagle, GS 34, Enrico Fiori; 4. Ebra, GS 34, Luca Palmeri.

GRUPPO WS1: 1. Ocean Lady, GS 45, Chiara Favaro; 2. NoiNove, GS 46, Luca Boselli;

3. Carma, GS 46, Roberto Romanese.

GRUPPO WS3: 1. Altair, GS 39, Tommaso Mioni;

2. Papagena, GS 37, Fabio Codognotto;

3. Bravi Tutti, GS 39, Michele Gasparetto;

4. Kiwi 3, GS 39, Claudio Mainardi.

GRUPPO WS4: 1. Kehaar, GS 343, Alessandro Galloni; 2. Mozart, GS 34, Roberto Ragogna;

3. Venusia, GS 34, Marta Caramel.

CHI C'ERA A PORTO CERVO

ALLA GRAND SOLEIL CUP

Alef, GS 46 J, Alessandra Ricciarelli; Athirat, GS 44, Ugo Loeser; Bellatrix III, GS 48 P, Giovanni Vani; Black Pekoe II, GS 48, Ernesto Follì; Bucentaure 2, GS 45, Denis Monserrand; Emotions, GS 56, Francesco Torio Guerci; Essentia, GS 80; Fenice 2, GS 58 P, Blasco De Felice; Fra'

Paolele, GS 40, Stefano Zecchi; Gilda, GS 42, Laura Denti; L'Armonia, GS 52 LC, Alessandro Grimaldi; Lazy Dog, GS 44 P, Sergio Sagramoso;

Le Vent Perdu, GS 46 B, Sonia Capobianco e Maria Terracciano; Linus, GS 48 P; Lucciola, GS 37, Massimo Giagheddu; Maffy, GS 44 P, Luca Micolitti; Mare Blu, GS 343, Carlo Conte; Marie-louise, GS 43, Enrico Cappellini; Maupiti, Alberto Marsini e Sonia Bertocco; Millennium Falcon 2, GS 43 F, Stefano Cervo; Mira, GS 52 LC, Fortunato Unali; Pantarei 2, GS 72 P, Carlo Pagliari; Quizas, GS 44, Fabio Navarra e Simona Zirano; Raffica 3, GS 43, Walter Tronconi; S'Andira, GS 45 JV, Gian Luca Ghiaroni; Sam, GS 343, Samantha Nobile; Seawolf, GS 43 OT, Carlo Daniele; Shanti, GS 72 P, Flavio Piccolomini; Sixty, GS 40, Filippo Dore; Tobalù del Mar, GS 42, Marco Carletto; Tonaledi, GS 43, Anna e Alessandro Rotunno; Trec C, GS 52 LC, Carlo Bertani; Venti di Marzo, GS 43, Luciano Cainarca; Why Not, GS 34, Matteo Stella; Yankee R, GS 40, Pierfrancesco Castiglione; Yrcus, GS 43, Yury Onoprienko.



L'Ulisse di Patrizio Bertelli è solo una delle tante barche italiane presenti quest'anno all'Aegean 600



SUPERYACHT CUP A PALMA: LA REGATA DA SOGNO

Si tratta di un evento esclusivo, su invito, dove dal 1996, convergono alcune delle più belle barche del mondo, di ieri e di oggi. Alla Superyacht Cup a Palma di Maiorca nella classe A, riservata ai superyacht di maggiori dimensioni, l'ha spuntata Maximus (foto in alto), dopo un duello senza esclusione di colpi che ha visto il ketch gigante di 59 metri vincere la regata finale – e la classifica generale per un solo secondo su Cervo. A Palma erano tre i J Class in regata: Svea (43,61 m, progetto Tore Holm/Hoek Design, cantiere Vitters), Velshedha (39,5 m, Charles Nicholson / Dykstra, cantiere Camper & Nicholson), scafo originale del 1933 restaurato nel 1997 (nel 2008 aveva il più alto albero in fibra di carbonio al mondo), Rainbow (39,89 m, Burgess/Dykstra, Holland Jachtbouw), replica del 2012 del mitico J-Class vincitore della Coppa America del 1934. A imporsi dopo la serie di regate è stata Svea. Nel gruppo B invece la vittoria è andata al Wally Rose (Wally di 24 metri, progetto di Farr).

Bella e durissima Aegean 600, slalom tra le isole greche

Contraddistinta dal forte Meltemi, muore un velista, tante barche ritirate, ma la regata è ormai un cult dell'altura

Bella, con un percorso avvincente, ma anche tremendamente dura e impegnativa, la Aegean 600, regata di 600 miglia con slalom tra le isole greche, quest'anno ha mostrato il suo doppio volto: è diventata una regata cult, ma anche durissima per barche e velisti. L'edizione 2024 è stata caratterizzata dal forte Meltemi alternato a bonacce e si è registrato anche un incidente grave. Un membro dell'equipaggio del Pogo 44 "Heaven" è morto in seguito a una caduta fuoribordo e un forte impatto con il timone della barca.

Per chi ha concluso la regata è stata un'edizione epica, da raccontare, e i velisti italiani hanno dimostrato ancora una volta di gradire molto questa prova data la nutrita presenza di barche e velisti nostrani impegnati come il Sangermani di 20 metri del 1972 Ulisse di Patrizio Bertelli, patron di Luna Rossa.

I VINCITORI

Il primo sul traguardo di Sounion nelle prime ore del mattino di martedì 9 luglio è stato il maxi multiscafo MOD

70 "Zoulou", con un vantaggio di appena 1 minuto e 21 secondi su un altro MOD 70, "Argo". "Zoulou" ha anche stabilito il nuovo record della regata con il tempo di 37 ore e 18 minuti, demolendo il precedente primato di 45 ore e 5 minuti stabilito nel 2023 dal maxi monoscafo di 100 piedi "Leopard 3". Anche sul fronte dei monoscafi la battaglia in questa Aegean 600 è stata dura e avvincente. Tra i più veloci il Juan K 88 "Lucky" di Byron Earhart (Usa), il VO 70 "L4" di Joern Larsen (Mlt) e il Botin 56 Black Pearl di Stefan Jentsch (Ger). Con l'arrivo alle ore 14 di martedì 9 luglio, "Lucky" ha conquistato la vittoria in tempo reale.

La vittoria assoluta della Aegean 600 viene come sempre assegnata in tempo compensato. Vincitore della classifica IRC al Botin 56 Black Pearl, secondo posto per l'HH42 Artie III, terzo per Neomind, il Neo 430 Roma del cantiere italiano di Paolo Semeraro. Lo stesso Neomind si è imposto nella classifica ORC, davanti ad Artie e al Farr 52 Chocolate 3.